

# L'INCONTRO

I due leader si ritroveranno per rinsaldare un rapporto di vecchia data e per celebrare insieme l'anniversario del Trattato di amicizia tra Italia e Libia

# Oggi il Colonnello vede Berlusconi: sul tavolo gas, infrastrutture e immigrati

## In serata il carosello con i Carabinieri e i trenta cavalli berberi

di FABRIZIO RIZZI

ROMA - Gheddafi ieri non ad ora le commesse hanno già voluto convertire all'Islam, ha già fatto un breve accenno «all'amico Berlusconi». Oggi il Colonnello vedrà il Cavaliere a quattro occhi (in almeno due occasioni, per la quarta volta in un anno), più per affrontare il capitolo di

climenti contro meno clandestini e più gas e petrolio». Fino ad ora le commesse hanno già struzzicato l'appetito di molte aziende italiane. Il ministro delle Infrastrutture, Alvaro Martelli, ha annunciato nei giorni scorsi che sono già arrivate a 20 le richieste delle imprese che intendono competere per la costruzione dell'autostrada nel deserto libico.

### LA CORSA PER IL GRANDE AFFARE

Gli ventite imprese italiane che si sono candidate a costruire i 1.700 chilometri di autostrada nel deserto libico.

tostrada della costiera libica, 1700 chilometri sul deserto, da Rass Aidir a Misrad, prevista dal Trattato. Serviranno 3 miliardi, che verranno presi dalla somma dei 5 miliardi risarciti da Roma. Ma si tratta di una partita di giro: i 5 miliardi saranno ricavati da una sovrattassa imposta dal governo all'Eni (principale beneficiario delle risorse energetiche) e rientrano, in parte, nelle casse delle imprese italiane che parteciperanno alla costruzione dell'autostrada. L'Eni deve versare un'addizionale all'imposta sul reddito delle società (Ires), pari al 4% dell'utile prima delle imposte. L'addizionale è prevista per tutta la durata del Trattato, dal 2008 al 2028.

Gli altri puni dell'accordo riguardano principalmente l'immigrazione. Nel maggio 2009 l'Italia ha consegnato a Tripoli tre motovedette per il pattugliamento del mare Mediterraneo (dove transitano i barconi di immigrati). È previsto inoltre un sistema di controllo delle frontiere terrestri libiche che verrà effettuato dagli italiani. Il costo è per metà a carico dell'Italia, per l'altra metà dalla Ue (la richiesta di rimpatrio, il 75% di coloro che arrivavano in Italia via mare partendo dalla Libia - spiega Boldrini - faceva richiesta di asilo e nel 50%, a seguito di auditazioni individuali, le autorità italiane accordevano una forma di protezione. Ora non potendo più arrivare e non potendo noi lavorare appieno, queste persone si trovano in una situazione di limbo».

### LA PAROLA CHIAVE

#### RISARCIMENTO

Quando il Colonnello prese il potere, nel 1970, 20mila italiani dell'ex colonia vennero espulsi. A Tripoli si celebrava fino a qualche anno fa la giornata della vendetta in memoria dell'espulsione. Agli esuli viene riconosciuto un indennizzo di 150 milioni di euro



Silvio Berlusconi con il colonnello Muammar Gheddafi

sta è in corso). La Libia si impegna, in base al Trattato, a collaborare nella lotta al terrorismo, alla criminalità organizzata, alla droga. Risarciti, inoltre, gli esuli italiani «accattati» nel 1971 quando il Colonnello



Investimenti per un'autostrada costiera che attraversa tutta la Libia, dall'Egitto alla Tunisia  
Cooperazione bilaterale nella lotta contro l'immigrazione clandestina e attuazione dell'accordo firmato nel dicembre 2007 per il pattugliamento congiunto delle coste libiche  
Rafforzamento della collaborazione in materia scientifica, culturale, energetica

## Rifugiati, l'Onu: «L'ufficio di Tripoli deve riprendere a pieno la sua attività»

### L'APPELLO

ROMA - L'ufficio a Tripoli dell'Unhcr, l'Aiuto commissariato dell'Onu per i rifugiati, deve poter riprendere appieno la propria attività, perché in Libia «il problema dei rifugiati esiste e la nostra presenza lì è estremamente importante». Nel giorno della visita a Roma del leader libico Gheddafi, la portavoce italiana dell'Unhcr, Laura Boldrini, ricorda qual è la situazione dell'agenzia dell'Onu in Libia. Una situazione, afferma, che si collega anche con gli effetti della politica dei respingimenti: «Prima



Immigrati sbarcati in Italia

dei respingimenti, il 75% di coloro che arrivavano in Italia via mare partendo dalla Libia - spiega Boldrini - faceva richiesta di asilo e nel 50%, a seguito di auditazioni individuali, le autorità italiane accordevano una forma di protezione. Ora non potendo più arrivare e non potendo noi lavorare appieno, queste persone si trovano in una situazione di limbo».

## Il "mercante-stregone" imbarazza Pdl e Lega

### LA CONVERSIONE E GLI IMMIGRATI

ROMA - Tra l'Islam in Europa e gli immigrati lasciati morire nel deserto libico, la Lega non sa cosa scegliere. D'altra parte l'augurio con il quale il colorito dittatore libico si è presentato a Roma («l'Islam si sta religione di Europa») deve aver fatto spingere il sorriso anche al ministro degli Esteri Franco Frattini ieri a Ciampino per accogliere l'illusore ospite.

Dalle parti di via Belletto solo un paio di parlamentari hanno preso carta e penna. Piergiorgio Stifoni paragona Gheddafi al dittatore algerino Boumediene che nel 1974 all'Onu disse

che sarebbe stato «il ventre delle loro donne a dare loro la vittoria» nella sopradefazione dell'Occidente». Molto meno diplomatico Mario Borghezio che sottolinea «la pericolosità» delle parole del dittatore, denuncia «il progetto di islamizzazione» e invita i suoi colleghi al governo di valutare bene «il grado di affidabilità di quella quando si ha a che fare con chi ha come filosofia quella del mercante di tappeti».

Al «mercante di tappeti», piaciuto però le belle ragazze e le stravagante. Ciò contribuisce a rendere in buona parte ancora oscuro il programma della visita del Colonnello e l'unica

certezza è la cena con il Cavaliere nella quale argomenti meno protocolari non dovrebbero mancare.

Se persino i leghisti sono prudenti su un personaggio che, arrivato in Italia si contorna di cinquemila donne, ne conviene tre e sparge benedizioni, si comprende l'imbarazzo della resistente parte della maggioranza. Si indigna Francesco Siorace per «l'inoltrabile sion sulla fede», mentre l'attuale il sottosegretario alla Famiglia Giovanardi che parla di battute che «distaccano il tempo che trovano». Ovviamente protestano le donne del Pdl Bin-di e l'Ucr, ma nella rete ieri non c'era però il fervore dichiaratorio che di

recante l'ala cattolica del Pdl ha scartato sulla componente finanziaria accusata di essere fuori linea sui temi etici.

Il Gheddafi che chiude il centro di assistenza dell'Onu per rifugiati a Tripoli, che appena sceso dall'aereo si infila in un salone con 500 ragazze «pre-acquistate» a botte di 70 euro, che si augura l'islamizzazione dell'Europa e che di notte va a campo de Fiori, non disturba neanche imbarazza. D'altra parte l'ospite è sacro e ripartita domani e poi la prossima settimana ci si consola con il viaggio a Mosca per incontrare Vladimir Putin.

Nei due facce a faccia, «previsti» per oggi, Gheddafi e Berlusconi avranno modo di approntare l'avanzamento dell'amicizia. A meno di nuove sorprese come è accaduto ieri sera quando il Colonnello è andato a Campo dei Fiori a prendere un cappuccino, i due leader si vedranno oggi alle 17 all'inaugurazione di una mostra fotografica all'Accademia libica in via Cortina d'Ampezzo. In serata, una manifestazione con 30 cavalli berberi (arrivati dalla Libia) alla caserma dei carabinieri di Tor di Quinto. Ci saranno cartoselli e scabolar di spade in uno spettacolo che si annuncia unico. Al termine, una cena nella caserma suggerita la giornata. Ma questa mattina, Gheddafi ha convocato altre 200 ragazze alle quali intende fare un'altra lezione sul Corano e sull'Islam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# IN TEMPO DI RIENTRI INTELLIGENTI, FATTI FURBO E PARTI.

## SARDEGNA: AUTO + PASSEGGERO DA 26,70 €\*



SARDEGNA - CORSICA - ELBA



Call Center 199.30.30.40\* o [WWW.MOBY.IT](http://www.moby.it)  
\*Valida da Livorno per Olbia, rientra nelle offerte BEST OFFERS, SOGGETTE A DISPONIBILITÀ E RESTRIZIONI.  
Biglietto non rimborsabile. Consultare sito Moby.

MOBY  
CHI NON SI ACCONTENTA, MOBY.

\*Da rete fissa: Lun-ven h. 08-18.30 e sab h. 08-13 max cent. 14,25/min, senza scatti alla risposta e restanti orari/figli max cent. 5,58/min. IVA inclusa. Da rete mobile costi legati all'Operatore utilizzato.





SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

**di CLAUDIO MARRINCOLA**  
Sparcano davanti all'Accademia Ibbica, zona Cassia coromana, di un anno fa. Quella che piace al colonnello Muammar El Gheddafi, Hosess che si prendono molto sul serio. Che portano gonne e pantaloni in tinta unita tanto poco aderenti da sembrare finte. Stesso copione, se possibile più pomposa. Un rito collettivo a cui il salitano a scadenze fisse sottopone i suoi sudditi.

Anna gli altera i ritmi in grande stile, il colonnello, Sbarata a Ciampino con un'ora e mezzo di ritardo. Scende la scalcia della Airbus A340 della compagnia Ibbica Afridiyah. Tocca il suolo con il suo pregevole sandalo alle 13,28. Per motivi di sicurezza a poca distanza dall'aereo presidenziale ha volato un altro velivolo gemello con a bordo il resto della delegazione.

Sono solo particolari. Ma sono molto importanti per il colonnello, uno che ama domire sotto le sue tende beduine ma si trova a suo agio anche quando siede nel salotto buono della Ibbica italiana. Indossa il tradizionale Jeart libi, un kafrano color terracotta e sopra un mantello tomanello sabbia. Alle sue spalle dello stragone libico ecco il "pezzo forte" della coreografia: due amazzoni, spalle larghe, tuta mimetica, occhiali scuri. Chi non vorrebbe farsi proteggere da due coesbi?

Il testo è come da protocollo o quasi. Gheddafi, accolto dal nostro ministro degli Esteri Franco Frattini. La delegazione che si allunga sulla pista per una cinquantina di metri. Gli inservienti che scartano dall'aereo una quantità indistricabile di tessuti: abiti tradizionali, mantelli arabi, divise militari, tutto portato sulle stampe per evitare pieghe.

Quasi alla stessa ora sulla pista di Fiumicino altra scena surreale: due aerei speciali scaricano dalla stiva cavalli berberi. Prima 14 esemplari poi altri 16, nascosti a tutti, trasportati



**LE COPIE-REGALO**  
Gheddafi ha regalato una copia del Corano a ciascuna delle ragazze che lo hanno accolto

In base al trattato di Bengasi del 2008 l'Italia pagherà 5 miliardi di dollari alla Libia come compensazione per l'occupazione militare. In cambio, la Libia prenderà misure per combattere l'immigrazione clandestina dalle sue coste, e favorirà gli investimenti nelle aziende italiane. Il Trattato di Bengasi rappresenta il definitivo accoglimento da parte italiana delle rivendicazioni libiche.

**LA PAROLA ■ CHIAVE**

**TRATTATO DI BENGASI**

Gheddafi ha trascorso la notte nella sua tenda beduina montata nel giardino del villino presidenziale. Gli addetti ne hanno dovuto montare due. La prima era troppo grande e si notava troppo anche dall'alto. La presenza di Colonnello ha imposto particolari misure di sicurezza. Blindata la zona. Elicotteri pronti a mettersi in volo. In particolare si temono gli sposistamenti improvvisi di Gheddafi, uno che non ama programmare in anticipo le sue uscite. L'anno scorso si era fermato per un caffè in piazza San Lorenzo in Lucina. Ieri, intorno alle 21, è piombato a Piazza Campo de' Fiori per un cappuccino e una passeggiata a Piazza Navona, si è fermato a una bancarella, altro bar e poi visita a Piazza San Panatello.

**LA GIORNATA**



**LE RAGAZZE "VELATE"**  
Una delle tre ragazze che si sono presentate con il velo al cospetto del leader libico

Alle 18,15 le hostess iniziano a uscire scaglionate e dall'Accademia Ibbica e salutate. Tre di loro, (le convertite) indossavano il velo islamico. Oggi è previsto il bis. Mentre in serata, è atteso l'arrivo del premier amico, Berlusconi.



**GIL ARTI DI MUAMMAR**  
Un addetto sbarca gli abiti che indosserà il colonnello nel corso della sua visita romana



**IL BAGNO DI FOLLA**  
Gheddafi in serata a Campo de' Fiori: per lui un cappuccino e un bagno di folla in mezzo ai turisti

**LO STORICO I**

**«Un'Europa musulmana? L'Islam non l'ha mai voluta davvero»**  
*Cardini: «Gheddafi sarebbe il primo ad aver avuto questa idea, ma credo che sia irrealizzabile»*

**di RITA SALA**

ROMA - Un "rito veloce". Una conversione «spontanea, probabilmente avvenuta in precedenza» ha detto Erika, uscendo dall'incontro con le oltre duecento ragazze inviate all'Accademia Ibbica per "sigillare" la conversione all'Islam di tre hostess «lettrici convertite» - continua la giovane donna - si sono avvicinate a Gheddafi e hanno ricevuto da lui la "conferma" del loro passaggio alla religione musulmana.

C'è stato infine il regala a tutte le partecipanti, da parte del leader libico, di una copia del Corano. Il Colonnello ha inoltre affermato che «l'Islam dovrebbe diventare la religione di tutta l'Europa», colle-



Franco Cardini

gando quest'asserzione «con l'ingresso della Turchia nell'Unione europea».

A Franco Cardini, storico insigne, medievalista e autore di studi fondamentali sulle Crociate (affrontati sulla base di documenti cristiani ed arabo-islamici), nonché fiorino dalla logica accesa e stringente, abbiamo chiesto di commentare le frasi che Gheddafi avrebbe pronunciato in materia di "islamizzazione" dell'Europa.

«Il Colonnello è persona estremamente divertente - dice Cardini - e la ricorso, come sempre, alle risorse umoristiche di cui è dotato. Non so se scientificamente o in forma involontaria. Nel primo caso, lo riferirei superiore a un artista della portata di Jacques Tati. Se ha davvero "convertito" le tre signore in questione, ebbene esse, qualora facciano sul serio, dovranno cacciare lavoro. Non credo che il loro possa coesistere con i principi della religione che avrebbero abbracciato. Ragionando da credente e dando per buona questa conversio-

ne, posso solo pensare sia avvenuta non per le lezioni di Corano impartite dal Colonnello, ma perché le ragazze si sono avvicinate solo oggi al concetto di Dio. Oppure, cristiane, hanno a un certo punto ritenuto insufficiente il loro credo, o non lo avevano mai ben capito. Gheddafi? È stato un militare per tanti anni, adesso è uno statista. Dittatore no. Degli amici dell'Occidente dittatore non si dice più. Dittatore è Castro; Gheddafi è un presidente. E fa il suo mestiere».

L'Islam come religione d'Europa? «Per propagandare l'Islam, gli strumenti migliori non sono certo il petrolio, i cavalli e le donne. Quel poco di Islam che abbiamo in Europa, l'1%, non viene certo da lì. I fondamentalisti cattolici che, mostrando una certa ignoranza, temono questa colonizzazione, sappiamo che i cristiani non hanno mai temuto l'Islam. E che l'Islam non ha mai voluto convertirli? l'Europa, tantomeno in forma violenta (pensiamo alla Spagna meridionale, alla spensierata, tollerante

La Lega: parole gravissime  
Una hostess: «Scioccata, pagata 70 euro per sentire assurdità»  
I FUORI DAL CORO I

**«SE PARLAVAMO MIENTE GETTONE»**

*Arrabbiante e deluso: «Ci hanno vietato i contatti con i giornalisti»*

Escono con il libro sacro tra le mani. «Gheddafi è stato molto pacato e tranquillo, ci ha regalato una copia del Corano», raccontano. E i soldi? Qualcuna nega: «Non abbiamo ricevuto alcun compenso, siamo qui a titolo gratuito, al massimo un rimborso spese». Ma a qualche metro da loro, un collaboratore che fa parte dell'organizzazione e che da lontano, ti tiene d'occhio, si rivolge ai cronisti: «Non mettele nei guai, chi rilascia dichiarazioni non verrà pagata!».

L'altro anno all'agenzia che le reclutò vennero fatte richieste precise, anche circa la taglia. Doveva essere una 42 e le ragazze non dovevano essere basse. Qualcuno venne respinto indietro per una questione di centimetri. A tutte è stato raccomandato di indossare abiti molto sobri, nulla di audace, che altrimenti l'autore del Libro verde le avrebbe allontanate seduta stante.

Oggi si replica, anche se forse le ragazze non saranno forse le stesse di ieri. «Sappiamo che Gheddafi vuole un evento con ragazze e ragazzi ma non sappiamo né dove, né come, né quando - si è tenuto sul vago il presidente di Hostessweb, l'agenzia che ha selezionato le ragazze -; i libici decidono sempre tutto all'ultimo minuto».

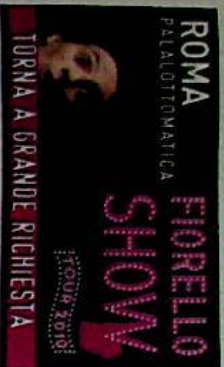
C. Mar. ■

civiltà di Al Andalus, pensiamo alla Sicilia...; al contrario, noi si abbiamo usato la violenza per cristianizzare il Nord Europa, nell'XI secolo. Lepanto? Un episodio, una battaglia vinta dai cristiani contro i Turchi all'interno di una guerra perduta per il possesso di Cipro. Nel 1541 i musulmani sono arrivati a Budapest, ma si sono fermati lì. Nel 1683 hanno assediato Vienna: stesso atteggiamento. E anche se l'avessero presa, ci sarebbero rimasti qualche decennio per poi andarsene. L'Islam non è mai stato interessato a occupare l'Europa, fino al Settecento l'ha considerata una landa povera, poco popolata, arretrata culturalmente e scientificamente. Ciò facendo, senza accorgersene, è rimasto indietro».

Dunque? «Gheddafi sarebbe il primo musulmano a fare sul serio. Non credo avvenga. Se avvertisse, sarebbe un mutamento epocale. Ma ripeto: non ci riuscirà con petrolio, tende, donne e cavalli».

■





ROMA FIORELLO SHOW

# Il Venerdì

PRIMA EDIZIONE - NAZIONALE

ANNO 132 - N° 235 € 1,00 Italia LUNEDÌ 30 AGOSTO 2010 - SS. FELICE, ADAUTTO



14/15 OTTOBRE  
ORE 21.00  
www.ticketportal.it

## La sfida del nuovo Ulivo RIPARTIRE DAL RIFORMISMO DEL FARE

di PAOLO POMERINI

C'è un modo ozioso di affrontare la questione posta da Bersani ed è quello di discutere se debba venire prima il programma o prima la formula delle alleanze. Assomiglia un po' al classico dilemma se venga prima l'uovo o prima la gallina. In realtà in questo come in altri casi la formula è per certi versi un programma, anche se in embrione, ma chiaro nei suoi obiettivi essenziali. Basta fare memoria su cosa fu l'Ulivo di Romano Prodi.

Dicendo in prosa quel che l'immagine botanica velava in poesia, la scommessa di allora era candidare alla guida di una crisi di passaggio politico una sintesi fra la tradizione del riformismo in senso lato "social comunista" e quella del riformismo di matrice cattolica. Non era un caso che, forse per la prima volta nella storia d'Italia, lo si facesse scommettendo su un modello "padano", che non era ovviamente quello leghista, ma quello emiliano fatto di convivenza civile, movimenti cooperativi e sviluppo a suo tempo basato sulla capacità inventiva e imprenditoriale del tessuto locale.

A guidare quella fase fu scelto un uomo relativamente marginale alla politica dei partiti, un economista che si era a suo tempo distinto proprio per la difesa di un certo tipo di modello di sviluppo, un emiliano che aveva una esperienza forte nella gestione della mano pubblica.

Allora l'esperienza che pure produsse due vittorie elettorali non si tradusse tuttavia in una stagione politica di reale cambiamento per varie ragioni, almeno a giudizio di chi scrive: difficoltà di un leader che non aveva un suo partito e un nucleo dirigente omogeneo alla sua avventura; ma soprattutto difficoltà di tenere dentro quella esperienza una estrema sinistra, allora piuttosto forte, che era tradizionalmente estranea alla cultura del riformismo e ad essa pregiudizialmente ostile.

Oggi Bersani si trova in condizioni migliori per rilanciare quella politica? Indubbiamente la sua leadership ha delle similitudini con quella di Prodi. Anche Bersani è un uomo "dell'economia" e della gestione; è stato presidente di una regione importante come l'Emilia-Romagna (mentre gli altri leader che vengono dalla sua esperienza politica hanno prevalentemente svolto ruoli di apparato di partito); si è distinto quando è stato ministro per una coraggiosa battaglia sulle liberalizzazioni; è un uomo di confronti concreti e di scarsa attitudine ai vertici politici che tanto piacciono ai vertici politici italiani.

CONTINUA A PAG. 19

## Oggi l'incontro con Berlusconi per il secondo anniversario del trattato di amicizia italo-libica Gheddafi a Roma, show sull'Islam Il colonnello a 500 ragazze: «Sia la religione di tutta l'Europa». Ed è polemica

IL RACCONTO I



«Noi hostess, pagate settanta euro per ascoltare quelle assurdità»

di CLAUDIO MARINCOLA

LERAGANZE arrivano prima del colonnello. Bionde, scurramone molto composte. Sono almeno 500, un piccolo corteo che sbarca nell'ala dell'ultima domenica d'agosto.

Continua a pag. 3

IL COMMENTO I  
CONVERSIONI  
PERICOLOSE

di MARCO GUIDI

Da propaganda del socialismo (sia pure in salsa araba) a predicatore dell'Islam in terra di infedeli, il presidente libico a vita Muammar Gheddafi ha lanciato insieme un invito, un auspicio e una profezia. L'invito, diretto agli europei, è quello alla conversione all'Islam, l'auspicio è che l'invito venga accolto presto e da una moltitudine di europei, la profezia è che l'Islam sarà la religione futura dell'Europa. Sarebbe facile diffidare e considerare la nuova mutazione religiosa di Gheddafi come l'ennesima sua stravaganza. Ma non è così, perché oggi il capo libico è giudicato un partner affidabile non solo in Italia e di fronte agli affari, al petrolio, alle commesse per lavori miliardari, la realpolitik e la real economy fanno tacere ogni riserva.

Continua a pag. 19

CONTI, RIZZI E SALA ALLE PAG. 2 E 3 INTERVISTA ALLO STORICO FRANCO CARDINI

IL CAMPIONATO I



## Hernanes fuoriclasse ma la Lazio va ko È il Milan l'anti-Inter

dal nostro inviato GABRIELE DE BARI

IL TABU di Reja prosegue. Un 2-0 che brucia, perché maturato quando la Lazio dimostra di tenere testa alla Sampdoria.

MAGLIOCCHETTI NELLO SPORT



DIARIO D'ESTATE

di MAURIZIO COSTANZO

SONO rimasti nella mia memoria le voci e i volti dei minatori, clienti da giorni intrappolati nella miniera. Si sono organizzati, si come lavarsi e dormire e hanno individuato uno spazio per il divertimento. Un grande spirito di adattamento e di sopravvivenza. Sono più di 20 giorni che sono lì e rispetto ad altri che per moltono non hanno fatto cascare il mondo li ho visti sorridere ed essere loro a tranquillizzare chi si avvia fuori. Mi auguro che l'innore si mantenga tale nelle prossime settimane, durante i lavori per liberarli.

© IMMAGINE ASSOCIATI

## Ecco la guida per affrontare lo stress del dopo-vacanza Miloni in coda per il rientro in città: dalla dieta alla scuola si riparte così

IL PIANO ALLO STUDIO DEL TESORO I

Riforma fiscale, aliquote più basse  
ma meno agevolazioni e sconti

di LUCA CIFONI

MENO agevolazioni e sconti in cambio di aliquote più basse. Con l'obiettivo, non secondario, di un sistema fiscale molto più semplice di quello attuale. E questa la prospettiva a cui lavorerà il ministero dell'Economia in vista della riapertura del cantiere della riforma fiscale. Il nuovo assetto dati i vincoli di bilancio, dovrà essere definito con molta prudenza e in accordo con l'Unione europea. Si profila però l'idea di offrire al contribuente la possibilità di optare per aliquote più basse ma con basi imponibili "semplificate", che non prevedano cioè molte delle agevolazioni inserite nel sistema fiscale nel corso degli anni.



L'ARTICOLO A PAG. 9

## SOFFO L'OMBRELLONE I Alessia e Francesco, il sogno d'amore riaccende l'estate all'ultimo minuto

di ENRICO VANZINA

Ci ha pensato Alessia Marcuzzi a salvarci l'estate. Sembra che tutto si fosse ridotto alla signora Tulliani and brother, gossip nutrito di squallida realpolitik. Invece, il gossip vero, quello davvero estivo, romantico e da spiaggiare, come si addice alle vere telenovelas marinare, è esplosa sul filo di lana. Una bomba: Alessia Marcuzzi e Francesco Facchinetti, fotografati insieme, bacibrventi, dichiarazioni da soap estiano immancabilmente parziali, fuggi romantici ad Ibiza.

Continua a pag. 19

## Richiamo del presidente Cei: i politici siano cristiani veri Bagnasco: la Fiat ascolti Napolitano

ROMA - Il presidente della Conferenza episcopale italiana, monsignor Bagnasco, prende posizione sul caso Melif di della Fiat: «Cio che il presidente Napolitano ha affermato mi pare sia un criterio di azione e di giudizio valido per tutti».

Giansoldati, Pirone e Rizzi a pag. 8

LUNEDÌ, CORAGGIO

Se gli aspiranti  
carnibali

si aggirano tra noi

Antonello Dose  
e Marco Presta a pag. 19



ismecalibri editrice

Collezione di Poesia Italiana Contemporanea  
Selezione editoriale di Poeti Emergenti per

60 OPERE DI POESIA

per la pubblicazione nel 2011 nella

Collana "Omero" serie oro

Alla selezione possono prendere parte tutti i poeti italiani. Per partecipare è necessario inviare una fascetta composta da 40/45 righe di testo, in un unico foglio, a: ismecalibri@ismecalibri.it. In allegato alla fascetta deve essere inclusa una copia caratterizzata da una sola pagina stampata al computer. Ogni fascetta deve indicare cognome, nome e indirizzo postale con recapito telefonico.

Le raccolte vanno spedite entro il 16 ottobre 2010 a ismecalibri editrice - Collana OMERO - via MG 10 - via Saffi, 15 - 40121 Bologna

tel. 051 222824 - fax 051652157 - segreteria@ismecalibri.it

La partecipazione implica il consenso a trattamento dati, ai sensi delle opere sezionari riservando una proposta di pubblicazione.

www.ismecalibri.it

© IMMAGINE ASSOCIATI

Anche il tuo sogno saprà trasformare la Realtà  
parola di Roberto Carlini  
immobiliare.com  
Tel. 06.8549911  
info@immobiliare.com  
www.immobiliare.com

Il giorno di Branko

Capricorno, sfide difficili ma vincenti

BUONGIORNO, Capri-

come, associazioni, triballanti, lotte vitali difficili ma di successo, grazie anche all'affetto con cui siete circondati in famiglia, amicizie vicine e lontane. Non avete ancora superato le montagne del malcontento e di contrasti, ma Saturno non rende facile la vita nemmeno ai vostri concorrenti e avversari. Proseguiti, settembre riportati. Morie e Giove molto positivi, questa sensuale Luna in Toro, oggi e domani, fa intravedere la verde pianura, di basso, dovete potrete correre felici con il vecchio o un nuovo amore, auguri!

L'oroscopo a pag. 19